

26 aprile 1962

## Corrado Cagli

Sculture

Catalogo: testo di A. Palazzeschi

elenco delle opere:

*Clarice, Madre senza figlio, Ranieri,  
Un busto al Pincio, Lentina, Eva Pizzardini, Il Poeta,  
Capo Cheyenne, Rochelle, Il Conte di Farfa, Maschera  
"per non vedere", Maschera "per non sentire"*

### Bibliografia

A. Palazzeschi, *Cagli è anche scultore*, Paese Sera, Roma 26 aprile 1962; s.a., *Cagli*, Momento Sera, Roma 10/11 maggio 1962; s.a., *Cagli Scultore*, *Il Messaggero*, Roma 11 maggio 1962; M. Innocenti, *Le sculture di Cagli*, Rotosei, Roma 4 giugno 1962

*Praticava la scultura con materiali poveri, realizzando la serie di Cicute, tra il 1950 e il 1955, con pezzi di canne, e modelli di "maschere" e "ritratti" fatti con cartoncini colorati, assemblati con punti metallici che, fusi in bronzo in pochi esemplari, tra il 1960 e il 1965, si qualificano come variazioni delle ricerche figurative che l'artista andava contemporaneamente elaborando*

## Mostre d'arte

### Cagli scultore

Nella sua elegante presentazione di un gruppo di sculture di Corrado Cagli esposte all'Obelisco, Aldo Palazzeschi parla di tali nuove manifestazioni della personalità dell'artista romano quasi di una avventura da lui corsa in perfetta coscienza in quanto egli possiede di sé la precisa misura.

Infatti anche in queste complesse immagini e in queste maschere, tradotte con tecnica arida e nuova nel bronzo, c'è il frutto della lunga esperienza dell'artista e il segno del suo modo di vedere il mondo e saperlo rappresentare.

Anzi non è fuori proposito, sicuramente, che insieme ai bronzi qui all'Obelisco siano anche esposti alcuni disegni di Cagli. Quei suoi caratteristici disegni a linee parallele che seguono l'incurvarsi dei piani e il loro intersecarsi nei punti d'incastro o scorrimento quasi le forme siano definibili da lucide piastre come in coleotteri giganti. Fosche armature per esseri nuovi talora terribili dagli zigomi acuti, dai nasi adunchi, dagli occhi ciechi, talora dolcissimi nei lineamenti sottili. Poi c'è un gruppo di immagini che si pone fuori da qualsiasi riferimento ad una possibile realtà. Qui è un giuoco alterno di vuoti e pieni che crea equilibri di ombre e luci di lucidezze e opacità; manifestazioni raffinate pur esse del gusto sicuro di Corrado Cagli.